

***Relazione sulla attività svolta in materia
di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne
gennaio 2016 - dicembre 2017***

*Legge regionale 23 aprile 2013, n. 5
“Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne”*

GIUNTA REGIONALE DEL VENETO
DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR
UNITÀ ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

La Legge regionale 23 aprile 2013, n. 5 “Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne” promuove interventi di sostegno a favore delle donne vittime di violenza in collaborazione con Enti pubblici e privati che abbiano tra i loro scopi prioritari la lotta e la prevenzione alla violenza contro le donne e i minori.

A tal fine la L.R. n. 5/2013 prevede che la Regione del Veneto ponga in essere azioni volte alla tutela e al recupero di condizioni di vita normali delle donne vittime di violenza, nonché attività mirate al contrasto del fenomeno. Gli interventi finalizzati a dare attuazione alla citata Legge sono indicati all’articolo 2 e di seguito vengono riassunti:

- a) realizzazione e miglioramento strutturale di centri antiviolenza, di case rifugio e di case di secondo livello;
- b) attività di sostegno agli enti locali e alle aziende unità socio-sanitarie (ULSS) per la creazione, implementazione e gestione di strutture e servizi di supporto alle donne vittime di violenza;
- c) individuazione di strumenti e strategie interistituzionali atti a garantire il coordinamento e le sinergie tra gli enti pubblici e fra questi e gli organismi sociali delle comunità locali (forze dell’ordine, prefetture, sistema sanitario regionale, magistratura);
- d) formazione delle operatrici e degli operatori che svolgono attività connesse alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne e al sostegno delle vittime;
- e) realizzazione di attività di prevenzione, monitoraggio e studio dei fenomeni, individuazione di proposte per mettere in atto misure efficaci di contrasto nonché di specifiche attività di carattere informativo, culturale, educativo e formativo.

La presente relazione descrive sinteticamente le attività poste in essere dalla Giunta regionale relative al periodo gennaio 2016 – dicembre 2017, con le specifiche per le singole annualità.

1. ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA DELLE STRUTTURE

La L.R. n. 5/2013 stabilisce che le strutture di cui all’articolo 3 “centri antiviolenza”, articolo 4 “case rifugio” e articolo 5 “case di secondo livello” comunichino alla Giunta regionale la loro articolazione organizzativa (articolo 7, primo comma). Le disposizioni operative, individuate nell’Allegato D alla DGR n. 1254/2013, hanno stabilito che ogni anno, entro il mese di febbraio, le strutture inserite negli elenchi approvati dalla Giunta regionale provvedano ad inviare le schede di rilevazione con i dati aggiornati.

Anno 2016

Per l’aggiornamento 2016 (sui dati anno 2015) sono state modificate le schede di rilevazione - differenziate per i centri antiviolenza e le case rifugio (incluse case di secondo livello) – integrandole con richieste di informazioni previste dalla normativa nazionale (Intesa Stato Regioni 27 novembre 2014) e con alcune informazioni sull’utenza e utilizzo delle strutture e sui costi di gestione. Le modifiche introdotte sono state concordate nel corso di una riunione tecnica svoltasi il 26 gennaio 2016 con i responsabili delle strutture operanti nel territorio, con l’obiettivo di ottenere un quadro il più possibile completo ed aggiornato sul ruolo svolto dai centri antiviolenza e delle case di accoglienza (case rifugio e secondo livello) per contrastare il fenomeno della violenza.

Con comunicazione del 29 gennaio 2016 tutte le strutture, iscritte negli elenchi approvati dalla Giunta regionale, sono state invitate a compilare le schede e ad inviarle alla Sezione Relazioni Internazionali (ora Direzione Relazioni internazionali, Comunicazione e SISTRAR) entro il termine del 29 febbraio 2016.

In seguito all’istruttoria effettuata dagli uffici regionali sono stati predisposti un report e alcune tabelle che illustrano le analisi dei dati trasmessi. Il report è stato pubblicato sul sito web istituzionale della Regione del Veneto (<http://www.regione.veneto.it/web/relazioni-internazionali/rilevazione-delle-strutture-regionali>).

Anno 2017

Sulla base dell’esperienza dell’anno precedente e del positivo riscontro da parte delle strutture, anche nel 2017 per l’aggiornamento della mappatura (con i dati anno 2016) sono state predisposte nuove schede che hanno incluso un più ampio set di domande sull’utenza e sui servizi erogati con l’obiettivo di avere ulteriori elementi conoscitivi, in grado di consentire analisi più approfondite sull’attività delle strutture e sui casi di violenza contro le donne emersi nel contesto regionale.

Le principali novità hanno riguardato la richiesta di dati anagrafici della donna vittima di violenza, un focus sulla presenza di eventuali figli minori e sui servizi offerti dalle strutture a loro favore, dati sulla tipologia di violenza e sulla relazione con il maltrattante e dati sul servizio offerto alle donne. Un altro gruppo di domande richiedeva informazioni sull’organizzazione della struttura, il lavoro di rete, in particolare i rapporti

con altri servizi e strutture del territorio e gli eventuali Protocolli operativi territoriali; infine è stato richiesto di indicare le attività di informazione e di sensibilizzazione realizzate sul territorio.

Le nuove schede sono state presentate e condivise con i responsabili delle strutture durante una riunione tecnica svoltasi a Venezia il 3 febbraio 2017.

Al termine dell'attività istruttoria sulle schede compilate pervenute è stato predisposto un report che illustra le analisi e le elaborazioni dei dati trasmessi e che è stato pubblicato sul sito web istituzionale della Regione (<http://www.regione.veneto.it/web/relazioni-internazionali/rilevazione-delle-strutture-regionali>).

Il report è stato presentato ai responsabili delle strutture in data 13 giugno 2017 e ne è stata data diffusione tramite newsletter.

Questa rilevazione, inoltre, ha portato ad un aggiornamento degli elenchi delle strutture esistenti, andando a modificare il numero delle case rifugio e delle case di secondo livello e lasciando, invece, invariato il numero dei centri antiviolenza. La deliberazione di Giunta regionale n. 761 del 29 maggio 2017 ha approvato i nuovi elenchi delle strutture operanti in Veneto. Nell'**Allegato A1** alla presente relazione sono riportati gli elenchi (il cui numero di strutture è di seguito riassunto) con i dati aggiornati a dicembre 2017:

RIEPILOGO al 31 dicembre 2017

<i>Tipologia strutture</i>	<i>Strutture inserite negli elenchi</i>
Centri antiviolenza	21
Case rifugio	10
Case di secondo livello	9
<i>totali</i>	40

Va segnalato che l'elenco delle strutture approvate dalla Giunta regionale è pubblicato e costantemente aggiornato sul sito web istituzionale della Regione del Veneto (<http://www.regione.veneto.it/web/relazioni-internazionali/rilevazione-delle-strutture-regionali>).

2. CONTRIBUTO GIORNALIERO PER OSPITE

In occasione dell'aggiornamento dei dati sulle strutture esistenti, sia per l'anno **2016** che **2017**, con le rilevazioni sono state richieste informazioni sul costo giornaliero per ospite, distinto per donna ed eventuale figlio minore. In ordine a questa richiesta è necessario evidenziare che il dato raccolto non ha soddisfatto pienamente le necessità informative e la coerenza complessiva rendendo problematico il confronto tra tutte le strutture e poco significativa una elaborazione del dato.

Le informazioni pervenute, dunque, non hanno permesso di predisporre un nuovo provvedimento di aggiornamento del costo giornaliero per ospite diverso da quanto quantificato con deliberazione della Giunta regionale n. 1961 del 28 ottobre 2013 (pari a € 60,00/giorno).

3. TAVOLO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

Anno 2016

L'articolo 8 della L.R. n. 5/2013 prevede che il Tavolo sia un organismo con funzioni di supporto, di consultazione e di indirizzo nei confronti della Giunta regionale per l'attuazione della Legge citata. Il Tavolo ha anche il compito di curare le relazioni con la Rete nazionale antiviolenza. La L.R. n. 5/2013 ha demandato alla Giunta regionale il compito di individuare la composizione del Tavolo, previa acquisizione del parere della competente Commissione del Consiglio regionale.

Con deliberazione n 1962 del 28.10.2013 la Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente, ha regolato la composizione del Tavolo che risulta composto come segue:

- a) l'Assessore regionale alle Pari Opportunità, o suo delegato, che lo presiede;
- b) la Presidente della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna di cui alla Legge regionale 30 dicembre 1987, n. 62 "Istituzione della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna";

- c) il Pubblico Tutore dei minori, o suo delegato;
- d) il Dirigente responsabile della struttura regionale competente in materia di diritti umani e pari opportunità, o suo delegato;
- e) il Dirigente responsabile della struttura regionale competente in materia di servizi sociali, o suo delegato;
- f) il Dirigente responsabile della struttura regionale competente in materia di sanità, o suo delegato;
- g) un componente designato dall'Osservatorio Nazionale sulla Violenza Domestica con sede presso l'Università di Verona;
- h) quattro componenti nominati dalla Giunta regionale tra soggetti aventi almeno tre anni di esperienza nell'ultimo quinquennio nel ruolo di responsabile, o un suo delegato, della gestione di centri antiviolenza o di case rifugio o di case di secondo livello di cui almeno due in rappresentanza delle organizzazioni non a scopo di lucro (non profit);
- i) due componenti con esperienza di pronto soccorso e medicina di base nominati dalla Giunta regionale del Veneto;
- j) un componente designato dall'ANCI del Veneto;
- k) un componente designato dalle Prefetture del Veneto;
- l) due componenti designati dalle Forze dell'Ordine operanti nel Veneto rispettivamente dalla Polizia di Stato e dall'Arma dei Carabinieri;
- m) un componente designato dalla Corte d'Appello di Venezia;
- n) un componente designato dal Centro Diritti Umani dell'Università degli Studi di Padova.

Nell'Allegato A della stessa Deliberazione "Modalità di funzionamento del Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne" la Giunta regionale ha previsto, all'articolo 3, che i rappresentanti nominati dalla Giunta regionale, di cui alle lettere h) ed i), permangono in carica per la durata della legislatura.

La procedura di rinnovo dei componenti di nomina della Giunta regionale, avviata nel 2015 con la pubblicazione del BUR Veneto dell'Avviso per la presentazione delle proposte di candidatura e la conseguente istruttoria delle proposte pervenute, si è conclusa con l'approvazione della Deliberazione di Giunta regionale n. 67 del 27.01.2016. Tale atto, oltre a provvedere alla nomina dei suddetti componenti, ha disposto altresì la modifica della composizione del Tavolo prevedendo alla Presidenza del Tavolo stesso, l'Assessore ai Servizi sociali e diritti umani e la sostituzione del Pubblico Tutore dei Minori con il Garante regionale dei diritti della persona (come da L.R. n. 37/2013). Sul sito regionale sono consultabili tutti i relativi provvedimenti (<http://www.regione.veneto.it/web/relazioni-internazionali/tavolo-di-coordinamento-regionale>).

Il Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza contro le donne così rinnovato si è riunito il giorno 3 maggio 2016. Nell'incontro è stata illustrato e analizzato il report e le tabelle riguardanti i dati riferiti all'anno 2015, relativi all'ultima rilevazione e lo stato di attuazione della L.R. n. 5/2013. Il Tavolo ha infine espresso parere favorevole alla proposta di procedere all'assegnazione dei finanziamenti per l'anno 2016 mantenendo le modalità adottate per l'assegnazione dei contributi relativi alle precedenti annualità.

Anno 2017

Nel corso dell'anno 2017 il Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza è stato convocato il 26 gennaio 2017 e in tale seduta ha approvato le proposte di utilizzo dei fondi regionali annualità 2017 e ha discusso sulla proposta di modifica della Legge regionale n. 5/2013. Per quanto riguarda quest'ultimo punto, durante la riunione si è concordata l'opportunità di costituire un gruppo ristretto impegnato ad analizzare e apportare eventuali correttivi/integrazioni alla proposta presentata. Il sottogruppo si è riunito il 24 febbraio 2017 e ha formulato una proposta definitiva che è stata illustrata ai restanti componenti nella seduta del 15 marzo 2017, ottenendo il parere positivo. Nel corso di tale incontro il Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza ha altresì espresso parere favorevole in merito alle proposte di utilizzo dei fondi statali, biennio 2015-2016 (illustrati a seguire).

4. CONTRIBUTI REGIONALI E STATALI

L'articolo 12 della L.R. n. 5/2013 prevede che la Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente in materia di sanità e sociale, stabilisca entro 180 giorni dall'entrata in vigore della Legge i

criteri, le priorità e le modalità per la concessione di contributi agli enti locali diretti a finanziare le attività e le strutture previste dalla presente Legge in ordine a progetti presentati. Con DGR n. 67 del 10 giugno 2014, approvata dalla competente Commissione Consiliare, sono stati stabiliti i criteri adottati nel 2014 e nelle successive annualità.

Fondi regionali

Anno 2016

La Regione del Veneto per l'attuazione della L.R. n. 5/2013 ha previsto per l'annualità 2016 un finanziamento di € 400.000,00.

La Giunta regionale con la deliberazione n. 1280 del 9 agosto 2016 - con il parere favorevole del Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza contro le donne in data 3 maggio 2016 - ha approvato i criteri e le modalità per la concessione di contributi ai Comuni del Veneto e alle Aziende ULSS per progetti finalizzati all'implementazione e alla gestione di strutture adibite a centri antiviolenza, case rifugio, case di secondo livello per accogliere donne vittime di violenza, sole o con figli minori, iscritte negli elenchi approvati dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 7 primo comma della citata L.R. n. 5/2013. Il previsto stanziamento complessivo di € 400.000,00 è stato ripartito tra le tre tipologie di strutture in rapporto alla loro consistenza numerica sul territorio, come segue:

- n. 21 Centri antiviolenza: € 195.000,00;
- n. 9 Case Rifugio: € 88.000,00;
- n. 12 Case di secondo livello: € 117.000,00.

La citata DGR n. 1280/2016, il bando e la modulistica per la presentazione delle domande sono stati pubblicati nel BURV n. 85 del 2.09.2016, avviando l'iter per la presentazione delle domande. Entro i termini di scadenza fissati per il 22.09.2016 sono pervenute n. 39 domande di cui:

- n. 20 centri antiviolenza;
- n. 8 case rifugio;
- n. 11 case di secondo livello.

Con Decreto del Direttore della Unità Cooperazione internazionale n. 52 del 25.11.2016 sono state approvate le risultanze istruttorie di valutazione delle richieste di contributo per l'anno 2016 e, con successivo Decreto n. 76 del 29.12.2016, sono stati assunti i conseguenti impegni di spesa.

Nel corso del 2016 si è altresì provveduto a liquidare gli acconti (60%) del finanziamento relativo all'annualità 2015 (sull'importo complessivo di € 400.000,00) e a liquidare il saldo (40%) dei contributi anno 2014 (complessivi € 400.000,00).

Anno 2017

In sede di approvazione del bilancio di previsione 2017-2019, alcuni interventi in ambito socio-sanitario sono stati finanziati a carico delle risorse del fondo sanitario regionale 2017, tra questi rientrano anche gli interventi previsti dalla L.R. n. 5/2013. La L.R. n. 32 del 30 dicembre 2016, infatti, ha istituito un nuovo capitolo di spesa per il finanziamento regionale delle azioni in materia di contrasto alla violenza contro le donne. Il passaggio della materia al "perimetro sanità", relativamente ai finanziamenti regionali anni 2015-2016 e 2017, ha comportato la necessità di rivedere l'iter dei provvedimenti in stretta collaborazione con la Direzione Programmazione economico-finanziaria SSR e con Azienda Zero, con alcuni conseguenti rallentamenti sia nella pianificazione delle attività sia nell'erogazione dei finanziamenti alle strutture. Le risorse assegnate nel Bilancio di previsione 2017-2019 per l'attuazione della L.R. n. 5/2013 ammontavano a € 400.000,00.

La Giunta regionale con la deliberazione n. 1856 del 14 novembre 2017 - con il parere favorevole del Tavolo di coordinamento regionale nella seduta del 15 marzo 2017 - ha definito i criteri e le modalità per la concessione di contributi ai Comuni del Veneto e alle Aziende ULSS per progetti finalizzati all'implementazione e alla gestione di strutture adibite a centri antiviolenza, case rifugio, case di secondo livello per accogliere donne vittime di violenza, sole o con figli minori, iscritte negli elenchi approvati dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 7 primo comma della citata L.R. n. 5/2013. Il previsto stanziamento complessivo di € 400.000,00 è stato ripartito tra le tre tipologie di strutture in rapporto alla loro consistenza numerica sul territorio, come segue:

- n. 21 centri antiviolenza: € 210.000,00;

- n. 10 case Rifugio: € 100.000,00;
- n. 9 case di secondo livello: € 90.000,00.

La citata DGR n. 1856/2017, il bando e la modulistica per la presentazione delle domande sono stati pubblicati nel BURV n. 109 del 17.11.2017 e nel sito Internet della Regione. La scadenza per la presentazione delle domande era fissata al 10 dicembre 2017. Entro il termine di scadenza sono pervenute 37 domande di contributo, di cui 20 domande per centri anti violenza, 9 domande per case rifugio, 8 domande per case di secondo livello. A seguito della istruttoria delle domande, il Decreto n. 115 del 20.12.2017 del Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale ha approvato le risultanze di valutazione delle richieste finanziando tutte quelle presentate. Con Decreto della Direzione Programmazione economico-finanziaria SSR n. 52 del 27.11.2017 è stato assunto l'impegno di spesa e con successivi provvedimenti, il Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale incaricherà Azienda Zero all'erogazione dei contributi regionali (60% in acconto all'avvio delle attività e 40% a saldo, a seguito rendicontazione da parte del beneficiario del contributo).

Sul sito regionale sono consultabili i provvedimenti citati:

<http://www.regione.veneto.it/web/relazioni-internazionali/contributi-regionali>

Nel corso del 2017 si è altresì provveduto a disporre la liquidazione - incaricando Azienda Zero - degli accenti del finanziamento relativo all'annualità 2016 e del saldo dei contributi anno 2015.

Fondi statali

Alla fine dell'anno 2016 - con DPCM del 25 novembre 2016, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 25 gennaio 2017- il Governo d'intesa con le Regioni ha provveduto a ripartire le risorse previste dal Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere (**articolo 5** del decreto Legge 14 agosto 2013 convertito in Legge 15 ottobre 2013, n. 119) per la realizzazione di quattro linee di azione (formazione personale sanitario, inserimento lavorativo, autonomia abitativa, implementazione sistemi informativi relativi ai dati sul fenomeno della violenza), assegnando alla Regione del Veneto € 946.400,00.

Un ulteriore DPCM, sempre in data 25 novembre 2016, ha provveduto a ripartire in un'unica soluzione le risorse stanziare per l'anno 2015 e 2016 per il potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali (**articolo 5-bis** del decreto Legge 14 agosto 2013 convertito in Legge 15 ottobre 2013, n. 119), assegnando alla Regione del Veneto un totale di € 1.286.715,00.

Entrambi i trasferimenti sono pervenuti alla Regione nel mese di giugno 2017 e, pertanto, nel corso dell'**anno 2017** si è provveduto a dare attuazione alla ripartizione delle suddette risorse, come di seguito riportato.

A. Articolo 5

Il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere ha previsto uno stanziamento di Euro 13 milioni da ripartire tra le Regioni, per sviluppare tutte o alcune delle seguenti quattro linee d'azione: formazione personale sanitario, inserimento lavorativo, autonomia abitativa, implementazione sistemi informativi relativi ai dati sul fenomeno della violenza.

Alla Regione del Veneto sono stati assegnati Euro 946.400,00 che la Giunta regionale ha deciso, sentito il parere del Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza (26 gennaio e 15 marzo 2017), di impegnare a favore della formazione del personale sanitario e socio-sanitario che presta servizio presso i Dipartimenti di emergenza e di Pronto soccorso degli ospedali, avvalendosi per la realizzazione della suddetta linea d'azione della "Fondazione Scuola di Sanità Pubblica, Management delle aziende socio-sanitarie e per l'incremento dei trapianti d'organo e tessuti" (Fondazione S.S.P.) e del Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza – CREU.

Il progetto formativo è stato articolato in due fasi, quella iniziale di formazione dei formatori (almeno 2 referenti per ogni Pronto Soccorso, 47) che diverranno poi, nella seconda fase, i formatori a livello locale nelle singole Aziende Ulss e nelle Aziende Ospedaliere.

Nella seconda fase del percorso le attività formative prevedono la partecipazione, oltre che dei medici e degli infermieri che lavorano nell'urgenza, anche dei Medici di Medicina Generale e delle seguenti figure professionali operanti nell'azienda e nel territorio: ginecologi, pediatri, medici-legali, assistenti sociali, operatori dei centri anti violenza, psicologi, avvocati, forze dell'ordine.

Con DGR n. 1759 del 7 novembre 2017 è stato approvato il progetto formativo, lo schema di convenzione con la Fondazione S.S.P. e l'assegnazione delle risorse alla Fondazione S.S.P. responsabile organizzativa del progetto. Con il medesimo provvedimento è stato, altresì, individuato il CREU quale responsabile scientifico e l'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale quale struttura amministrativa responsabile.

La prima fase del progetto formativo ha preso avvio a metà novembre 2017 ed alla data del 31 dicembre 2017 si sono svolte 2 edizioni del corso articolate in quattro giornate di formazione: 21-30 novembre a Padova e 6-14 dicembre a Venezia.

Infine, come previsto dall'articolo 2, comma 3 del DPCM 25 novembre 2016, al fine di consentire il monitoraggio sulla realizzazione degli interventi a livello regionale, gli Uffici regionali hanno trasmesso al Dipartimento per le pari opportunità, in data 19 dicembre 2017, una scheda contenente le informazioni di sintesi sull'avanzamento delle attività e sull'utilizzo dei fondi assegnati.

B. Articolo 5-bis

Il relativo DPCM del 25 novembre 2016 ha ripartito in un'unica soluzione le risorse stanziare per l'anno 2015 e 2016 finalizzate al potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, assegnando alla Regione del Veneto un totale di € 1.286.715,00, stabilendo i vincoli di ripartizione di seguito indicati:

- I. Istituzione di nuovi centri anti violenza e di nuove case rifugio:** 33% dell'importo complessivo trasferito. Il vincolo di destinazione di tali risorse si basa sui criteri percentuali di riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali, come indicato nella Tabella 1 allegata al citato DPCM. Per la Regione del Veneto l'ammontare dei fondi così destinati è pari ad € 435.494,00;
- II. Finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi** volti ad attuare azioni di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli minori, sulla base della programmazione regionale: 10% della somma rimanente al netto dell'importo di cui al precedente punto. I fondi destinati alla Regione del Veneto ammontano a € 98.402,00;
- III. Finanziamento dei centri anti violenza, pubblici e privati già esistenti** in ogni regione: 45% della somma trasferita, al netto dell'importo di cui al precedente punto I; per la Regione del Veneto l'ammontare è pari ad € 428.912,00;
- IV. Finanziamento delle case rifugio, pubbliche e private, già esistenti** in ogni regione: 45% della somma rimanente al netto dell'importo di cui al precedente punto I; per la Regione del Veneto € 323.907,00.

Il finanziamento statale è stato trasferito alla Regione a giugno 2017 e con DGR n. 913 del 23.06.2017 sono stati implementati gli stanziamenti di competenza e di cassa riguardanti l'assegnazione statale per il Fondo nazionale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità.

La Giunta regionale con DGR n. 1157 del 19 luglio 2017 ha previsto di ripartire le risorse statali sopra richiamate secondo i criteri e le modalità, di seguito descritti, con il parere positivo del Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza riunitosi in data 26 gennaio 2017 e 15 marzo 2017.

I. Istituzione di nuovi centri anti violenza e di nuove case rifugio (Allegato A alla DGR n. 1157/2017)

Con la sopra richiamata DGR la Giunta regionale ha stabilito i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti statali ai Comuni e alle Aziende ULSS del Veneto per progetti finalizzati alla costituzione di nuove strutture, stabilendo di suddividere lo stanziamento nel seguente modo:

- € 80.000,00 per l'apertura di un nuovo centro anti violenza nel territorio regionale per poter raggiungere il numero di 22 strutture calcolato come standard di riferimento per la Regione del Veneto con DPCM 24 luglio 2014;
- € 195.494,00 per l'apertura di nuovi sportelli di centri anti violenza già operanti al fine di migliorare la rete dei servizi offerti sul territorio regionale;
- € 160.000,00 per l'apertura di due nuove case rifugio per garantire una maggiore copertura territoriale.

Con il medesimo provvedimento sono stati approvati il bando e i moduli per la presentazione delle richieste di finanziamento pubblicati nel BURV n. 71 del 28.07.2017 e nel sito Internet della Regione. La scadenza per la presentazione delle domande era fissata al 29 settembre 2017. Entro il termine di scadenza sono pervenute 15 domande di contributo, di cui 2 domande per l'istituzione di nuovi centri anti violenza, 11 domande per l'apertura di nuovi sportelli di centri anti violenza già operanti e 2 domande per l'istituzione di

nuove case rifugio. L'istruttoria di valutazione delle domande pervenute ha rilevato la non ammissibilità di 3 domande. Il Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale con il Decreto n. 92 del 29.11.2017 ha approvato le risultanze istruttorie finanziando 12 nuove strutture (1 centro antiviolenza, 9 nuovi sportelli di centri antiviolenza già operanti e 2 nuove case rifugio) e con successivo Decreto n. 110 del 14.12.2017 ha assunto i conseguenti impegni di spesa.

Sul sito regionale sono consultabili i provvedimenti sopra citati:

<http://www.regione.veneto.it/web/relazioni-internazionali/finanziamenti-statali>

II. Finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi (Allegato B alla DGR n. 1157/2017)

Nella già citata DGR la Giunta regionale ha stabilito i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti statali ai Comuni e alle Aziende ULSS del Veneto per la presentazione di piani di comunicazione con il fine di sensibilizzare, prevenire e contrastare il fenomeno della violenza sulle donne nel territorio regionale. I progetti presentati dovevano avere un partenariato obbligatorio costituito da un Ente pubblico (Comune o Azienda Ulss del Veneto) capofila e due centri antiviolenza e una casa rifugio già operanti e inserite negli elenchi regionali. Le tipologie di iniziative finanziabili, da svolgersi nel territorio regionale, dovevano prevedere almeno due delle seguenti attività:

- iniziative di divulgazione volte a diffondere la conoscenza dei servizi per il sostegno alle donne vittime di violenza del territorio regionale del Veneto;
- iniziative di sensibilizzazione volte a diffondere una cultura delle pari opportunità e uguaglianza di genere per prevenire e contrastare la violenza contro le donne;
- azioni educative nelle scuole finalizzate a prevenire e contrastare la violenza contro le donne attraverso l'educazione alla pari dignità delle persone e alla legalità.

Il bando e la modulistica per la presentazione dei piani di comunicazione, approvati con la DGR n. 1157/2017 sopra richiamata, sono stati pubblicati nel BURV n. 71 del 28.07.2017 e nel sito Internet della Regione. La scadenza per la presentazione delle domande era fissata al 29 settembre 2017. Entro il termine di scadenza sono pervenute 2 richieste di finanziamento le stesse sono state valutate ammissibili dall'Ufficio competente sulla base delle modalità e dei criteri stabiliti nel bando. Il Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale con il Decreto n. 95 del 30.11.2017 ha approvato le risultanze istruttorie di valutazione delle richieste finanziando i due piani di comunicazione presentati e con il Decreto n. 105 del 13.12.2017 ha assunto i conseguenti impegni di spesa.

Sul sito regionale sono consultabili tutti i provvedimenti citati:

<http://www.regione.veneto.it/web/relazioni-internazionali/finanziamenti-statali>

III. Finanziamento dei centri antiviolenza, pubblici e privati, già esistenti

Con la citata DGR n. 1157/2017 la Giunta regionale ha approvato di ripartire lo stanziamento di € 428.912,00 ai 21 centri antiviolenza già operanti ed inseriti negli elenchi regionali (DGR n. 761/2017) per un importo di € 20.424,38 per ciascuna struttura censita. Con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale state definite le modalità di liquidazione del contributo, sono stati assunti gli impegni di spesa e liquidato in acconto il 90% del contributo.

Sul sito regionale sono consultabili tutti i provvedimenti citati:

<http://www.regione.veneto.it/web/relazioni-internazionali/finanziamenti-statali>

IV. Finanziamento delle case rifugio, pubbliche e private, già esistenti

La già citata DGR n. 1157/2017 ha ripartito lo stanziamento di € 323.907,00 alle 10 case rifugio già operanti ed inserite negli elenchi regionali (DGR n. 761/2017) per un importo di € 32.390,70 per ciascuna struttura censita. Con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale state definite le modalità di liquidazione del contributo, sono stati assunti gli impegni di spesa e liquidato in acconto il 90% del contributo.

Sul sito regionale sono consultabili tutti i provvedimenti citati:

<http://www.regione.veneto.it/web/relazioni-internazionali/finanziamenti-statali>

Infine, come previsto dall'articolo 3, comma 6 del DPCM 25 novembre 2016, al fine di consentire il monitoraggio sulla relazione degli interventi regionali da parte del Dipartimento per le pari opportunità è stata trasmessa, in data 1 dicembre 2017, una scheda contenente le informazioni di sintesi sull'avanzamento delle attività e sull'utilizzo dei fondi assegnati, nonché i dati aggiornati sul numero dei centri antiviolenza con i relativi accessi, e delle case-rifugio con il numero delle donne accolte, sole o con prole.